

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

«POLITICA» URBANISTICA SEMPRE PIÙ SORPRENDENTE

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 685-869

Vendansi aree del Comune come partite di bruscolini...

L'intervento di Natoli in Consiglio comunale contro la vendita di terreni a Castelfusano - Respinta una sospensiva di Gigliotti - Il bilancio rinviato!

Contrariamente all'attesa, la maggioranza, i quali hanno respinto la sospensiva di Gigliotti ed hanno invece approvato la proposta di deliberazione relativa alla proposta di allungamento del prezzo del latte a 9 lire il litro e la seconda alla maggiorazione della tariffa per trasporto del prodotto dalla Centrale ai rivenditori.

Prolungandosi ulteriormente la manata, definitiva approvazione del bilancio, la Giunta è tornata a chiedere nuovamente la proroga dell'esercizio provvisorio, ovviamente approvato dal solo voto della maggioranza. Busti, il lavoratore comunale, definiva nel secondo semestre dell'anno, e che la discussione sul bilancio si trascina a singhiozzo; d'altri due mesi per giustificare la parte i motivi generali di sfiducia nei confronti della Giunta comunale, il voto contrario del compagno Gigliotti.

La seduta non avrebbe avuto, se non fra le decine di telefonate chiamate per l'approvazione, non ve ne fosse stata una relativa alla vendita alla asta di aree nei pressi della stazione di Castelfusano, che ha avuto il potere di risolvere di colpo le sorti della riunione. Si poteva «dar cenno semmai dei preliminari» la convocazione delle commissioni delle Pari Opportunità e il tecnico, per il quale allo scopo di esaminare di nuovo la relazione dei tecnici sul problema del gas: l'accordo per discutere venerdì prossimo una mozione sui problemi dei mutilati e invalidi di guerra (i mutilati, presenti in aula in gran numero, hanno applaudito alla decisione); i cordiali auguri dell'assemblea al consigliere di Stato, il quale informato seriamente, aleggerisce la sua caduta nel palazzo capitolino. Dopo di che ripetiamo, nella più avrebbe potuto interessare.

Chiamata invece la delibera sulla vendita di aree comunali nella zona di Castelfusano (esattamente ai margini della strada che collega la stazione terminale della ferrovia al stabilimento La Vecchia Piemonte), interesse si è fatto vivo immediatamente, cercando ogni qualvolta affiorare in modo diretto o indiretto questioni attinenti alle sorti urbanistiche della città.

In questo caso, la deliberazione coinvolgeva un aspetto fondamentale della iniziativa comunale nel quadro della politica urbanistica dell'amministrazione. La singolarità della proposta - come ha rilevato il deputato Natale - consisteva nel fatto che il Comune, in adeguato piano di acquisiti, che valga a riansegnare il patrimonio in dissidenza? Niente affatto. Soltanto si vende e non si acquista nulla, soprattutto in Centro, in diverse occasioni, si è pronunciato per una politica apposta, detta dalle esigenze del futuro sviluppo urbanistico, che sarebbe diversamente pregiudicato da una insufficiente disponibilità di terreni di proprietà pubblica.

Natali si è quindi chiesto per quale ragione la proposta di vendita veniva motivata con l'estrema di una collettività sindacale, e della zona, già notevolmente saturata dalle opere pubbliche eseguite dal Comune (la stazione della Sifet, il suo distante circuito di Castelfusano, la stessa via Cristoforo Colombo, ecc.).

In conseguenza di questa semplice, ma seria argomentazione, Natali ha chiesto dunque che la proposta fosse ritirata. In caso contrario, la lista cittadina avrebbe fatto valere i suoi diritti.

La Giunta non ha invece accolto questa proposta di Natali, precisati successivamente con una sospensiva formale proposta, dal compagno GIGLIOTTI, di perdere la deliberazione in attesa che la commissione generale per il piano regolatore fissi le direttive di espansione delle città; e, per inciso dell'ingressore BARDANELLI e della giurista SINDACO, si è decisa di approvare la proposta.

Il deputato Mazzoni, appartenente alla opposizione, ha invocato al patrimonio, al quale era stato chiesto di fare un sommario bilancio delle vendite e degli acquisti di aree fabbricabili da parte del Comune, è stato ben povero di risorse: ha davuto ammettere che, alle vendite per centinaia di ettari, hanno corrisposto le spese per altri metri, ma le cose sono state, cioè, negate: i soldi ricavati dalle vendite sono stati impiegati a acquisto di aree, perciò, di un edificio da destinare ai uffici ed altri usi che nulla hanno da dividere con una pubblica aziendale nel campo dei servizi per edificazione o che potranno divenire in seguito aree fabbricabili. L'unica pallida giustificazione è stata infatti dal Sindaco, il quale ha assicurato che, quando si vendono, si creerà il lavoro delle aree adiacenti, anche esse di proprietà comunale. Giustificazione ben nubile, in ogni modo, che non ha convinzione nessuna, ma che sembra sufficiente al consigliere dell'

maggioranza, i quali hanno respinto la sospensiva di Gigliotti ed hanno invece approvato la proposta di deliberazione.

Con il che, il gioco continua.

In sede di interrogazione, il consigliere LATINI ha insistito su una sua astica richiesta: a parità di condizioni, le ditte romane siano preferte nell'assegnazione degli appalti da parte del Comune e delle pubbliche amministrazioni.

Prossimo un convegno dell'INCA provinciale

Un convegno provinciale dell'INCA avrà luogo sabato pomeriggio e domenica mattina nel salone della Camera del Lavoro.

Al convegno si ricopriranno rappresentanti degli Istituti previdenziali e mutualistici, tecnici, dirigenti, rappresentanti degli assistiti e numerosi dirigenti sindacali.

Saranno discuse le questioni dell'assistenza per le quali l'INCA svolge la sua attività e sarà tratto un bilancio dei dieci anni di attività del delicato Istituto.

Durante questi anni l'INCA ha assistito, nella provincia di Roma, oltre 170.000 lavoratori per un importo complessivo di prestazioni pari ad oltre un miliardo e trecento milioni di lire.

Conversazioni popolari e comizi di domani

Domenica alle 20 nelle sezioni del Partito a Roma avranno luogo dibattiti aperti a tutti sui temi: «Governo nuovo o cambio della guardia?». I dibattiti saranno introdotti dai rappresentanti della Federazione comunista romana. Inoltre le sezioni del PCI e del PSI di Cavallaggio hanno indetto un comizio nel corso del quale prenderanno la parola l'on. Giulio Turchi e Fausto Nino A Flumendosa, alle 20, per il compagno Gianni Gantorno.

SETTE COLLI

Acqua a Trastevere!

La popolare zona di Trastevere che ha per centro piazza in Piscinula è quasi completamente sconsigliabile comunale, sia pure per il suo isolamento. Nel centro delle vie erano in corso lavori alle condutture, ora sospesi. Ma nel corso dei lavori, qualche goccia d'acqua, almeno, affluiva negli anni sebbene sistematizzati sulle terrazze dei

viechi palazzi. Da due giorni dell'acqua neppure bomba, e centinaia di abitazioni sono rimaste completamente all'oscuro. E' una cosa scandalosa e insopportabile. E' inammissibile che mezzo milione di romani rimanga senza acqua ed è inaccettabile che ciò avvenga senza che l'azienda che in precedenza aveva garantito che l'impresa che faceva la macelleria e la ristorazione, constatasse che l'installazione era in perfetta regola.

In sede di interrogazione, il consigliere LATINI ha insistito su una sua astica richiesta: a parità di condizioni, le ditte romane siano preferite nell'assegnazione degli appalti da parte del Comune e delle pubbliche amministrazioni.

LA RICORDO del giorno dopo

di G. C. G.

di G. C. G.